Riunione con i volontari del reparto Mater Dei B4-2

Il giorno 27 febbraio 2009 ci siamo ritrovati con la nostra cara amica Gigliola, anche Lei volontaria, al suo ristorante (TORRE DEI GELSI) con i volontari per fare il punto della situazione è per ritrovarci dopo un anno di lavoro, aggravato tra l'altro, dai vari trasferimenti dovuti alla ristrutturazione.

Eravamo in tanti e tutti ben disposti a confrontarsi per cercare nuovi e opportuni metodi per organizzare al meglio e migliorare ali interventi rivolti agli Ospiti.

Sarà stato l'ambiente ma c'era un clima bellissimo e si è parlato con una disponibilità che in altre occasioni non ho rilevato. Sottolineando l'importanza che hanno i volontari in questa tipologia di Istituti, si è evidenziata la necessità di fornire alcune informazioni, magari ai più sconosciute, più dettagliate su alcuni interventi, cosa che attualmente si fa tramite corsi organizzati dalla direzione sanitaria, e la necessità di personalizzare l'attività portando a conoscenza dei volontari, in particolar modo quelli nuovi, sia le caratteristiche che i bisogni degli Ospiti, ma anche conoscendo le attitudini dei volontari in modo da impegnarli sugli interventi a loro più congeniali. Con l'aiuto di Don Orione, tutti quanti ci impegneremo affinché questo obbiettivo venga raggiunto.

Ringrazio tutti i volontari ed il personale per l'impegno e la voglia che mettono nell'aiutare gli Ospiti e mi auguro che questa presenza nei reparti aumenti sempre di più. Grazie.

Matteo Nozzetti

IL 31 maggio. alle ore 16. nel nostro cinema • Teatro orione. La compagnia del villaggio p.o.c. Don orione camaldoli rappresentera' lo spettacolo musicale "Aspettando quel treno". Ingresso Libero.

FONDAZIONI e INTESTAZIONI per i POVERI di DON ORIONE

IN MEMORIA DI:

Pia Palli - Da Maria Pia Panteri Vittorio e Vittorina Stefanini - Da Gualtiero

Umberto De Paoli - Da Piera

Angelo e França Ferretti - Da Piera

Germano ed Elisabetta - Da Carmelina Speroni Vergan Carlo ed Elio Romaro - Da Maria Benedetti Romaro

Angelo, Virginia e Lidia - Da Carla Colombo Pietro e Clementina Brusa - Da Luisella Ferri

Dina Manchino - Da Mario Giannini Rita De Simone - Da Maria Teresa

Angelo Tarozzo - Dalla moglie Luisa Don Carlo Tacca - Dal fratello Eligio e famiglia Gianmaria Corbellini - Da Antonio

Antonietta e Domenico Lesca - Dal figlio Francesco Cesarina Binetti - Da Amelia e Tito Maladorno

Mario e Maria Gaetani - Dal figlio Lodovico

Vimarì - Da Rita Zefelippo Gianni Anzini - Da Antonio Furioli Ida Iori - Filiberto Pavesi - Da Eva

Silvia Frittelli - Da Enrico Bresciani Mario Burattini - Da Piera e Vittorina

Agostino Frattoloni - Da Silvia Gino Floris - Da Francesca Rubin Pedrazzo

Gunther Vilider - Dal Gruppo Yoga Bresso e dagli Amici del Charvaka club Dario Bisi - Dal Condominio di Viale C. da Forli 16

Cesara Zocchetti e Luigi Bresciani - Dalla famialia Lucioli

Giorgelli Florent - Da Anna e Natale Ficalora **Teresa Pagliara -** Da Annunziata Buelli

Maria Antonietta Anghinelli - Da Marco

Segio Silva - Da Lina Assunta, Giulio e Mario - Da Anna Maria Beretta

Luca e Śilvia Boroni - Da Lina e Maria **Giuseppi<u>n</u>a D'Angelo** - Dalla famiglia Pietrasanta

oalie Francesca Ellen Gandini Zei - [iglio Maurizio Otto e Lucia - Dalla a⁻Giuseppina

Marisa Rossari - Dal alia Manuela

Rosetta Leone - Da Flora Savelli

Luigia Girola Milano - Da Aldo Pennati Adolfo Turati - Dalla moglie Francesca

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI



È arrivato il Carnevale, tutto il Mondo è in allegria, facciamo un girotondo grande come il mondo, diamoci la mano, e insieme balliamo e cantiamo... sono alcune parole di una poesia... E in questo modo noi abbiamo festeggiato

nel salone della nostra Scuola mascherati, con stelle filanti, trombette e fischietti all'insegna del divertimento e del buon umore fra tanti colori e gioia e perché no... Fra una chiacchiera e l'altra abbiamo cantato e ballato...

> Le Insegnanti Loredana, Raffaella, Cristina La direttrice Sr. M. Silveria Renesto

festa di san Luigi orione 17 maggio 2009

in collaborazione tra la Parrocchia di San Benedetto e il Piccolo Cottolengo di Don Orione

ore 10.30 **S.Messa** nel cortile presieduta

dal Direttore Provinciale Don Gianni Giarolo ore 11.45 **Aperitivo** per i parrocchiani presenti

ore 12.30 Pranzo in giardino per i disabili e i loro parenti

ore 16.00 Coro Gospel in Cappellina per gli anziani ospiti

Al pomeriggio, nel cortile del Piccolo Cottolengo, giochi (gonfiabili) per i più piccini, e tanta musica per tutti!



Formula per testamento

cottolengo@iol.it * www.donorione-mi.it

, nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue:

"lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIO-NE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza"

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? indirizzo è: Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO e-mail: cottolengo@iol.it nte con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel, 02/42.94.1

www.donorione-mi.it stampa@donorionemilano.it Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione: Editrice VELAR, Gorle (BG) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 nº 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo

Anno XXXXII - N. 5 Maggio 2009 - Spedito nel mese di aprile 2009

arissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo.

per il prossimo mese di Maggio vorrei condividere con voi la aioia di essere un fialio di Don Orione. di aver avuto la fortuna di conoscerlo attraverso i suoi scritti. le sue tante istituzioni benefiche. ma soprattutto le testimonianze dirette di coloro che hanno potuto incontrarlo, parlarali e sono rimasti affascinati dai suoi occhi penetranti, dalla sua personalità poliedrica, dalla sua santità. In lui l'amore per Dio e l'amore per l'uomo erano talmente profondi che il suo cuore senza confini abbracciava tutti e tutto

"Amore e venerazione al «Dolce Cristo in terra»: amore e devozione ai Vescovi e alla Santa Chiesa: amore alla Patria, sì come Dio vuole: amore purissimo ai fanciulli, orfani e derelitti; amore al prossimo, particolarmente ai fratelli più poveri e doloranti; amore ai reietti, a quelli che sono ritenuti auali rottami, rifiuti della società: amore ai lavoratori più umili, aali infermi, aali

inabili, aali abbandonati, ai viù infelici, ai dimenticati; amore e compatimento per tutti: ai più lontani, ai più colpevoli, ai più avversi, a tutti: e amore infinito a Cristo".

Davvero Don Orione ha reso presente e vivo l'amore di Cristo in mezzo a noi e si offre come modello e auida al nostro cammino di fede incerto, insicuro. timido, alla nostra speranza più terrena che divina. al nostro amore impregnato di egoismo e poco aperto al dono di noi agli altri, alla gratuità!

"Da' a me, povero servo e ciabattino tuo – ci insegna a pregare Don Orione – e alle anime che pregano e lavorano in silenzio e sacrificio di vita intorno ai poverelli, da' ai cari benefattori nostri quella latitudine di cuore, di carità che non misura il bene col metro ... che ripone la sua felicità nel poter fare ogni bene agli altri silenziosamente". A cinque anni dalla Canonizzazione, vogliamo quest'anno celebrare in modo solenne questo nostro grande santo fondatore, tutti insieme.

Domenica 17 Maggio 2009, alle ore 10,30, vi invito a partecipare numerosi alla S. Messa in onore di San Luiai Orione che sarà presieduta dal nostro Direttore Provinciale Don Gianni Giarolo. Tempo permettendo, la celebreremo **nel cortile del Piccolo Cottolengo**, perché sia davvero una festa di tutti: ospiti, parenti, volontari, operatori, ma anche parrocchiani, abitanti del quartiere e chiunque voglia unirsi a noi. Deve essere una vera "Festa di famiglia" per sani e malati, per grandi e piccoli. Tutti insieme vogliamo elevare a Dio il nostro grazie per averci donato il nostro San Luigi Orione e

> invocare su di noi la sua protezione. Il Direttore Don Dorino Zordan e la Comunità Religiosa



SABATO 9 MAGGIO 2009, alle ore 16 nella Sala Don Sterpi, Don FILIPPO BENETTAZZO Direttore del nostro Istituto di Buccinigo d'Erba sarà con noi al consueto Raduno.

Seguirà in Cappellina la celebrazione della S. Messa. Non mancate!



"Fare del bene a tutti,

fare del bene sempré,

del male a nessuno"

Don Orione

D'amore alla Madonna

"Amiamo Maria! Oh! la Piccola Opera della Divina Provvidenza, o cari Benefattori, dopo Dio, si può dire che è tutta opera di Maria: è sorta per opera di Maria, crebbe per opera di Maria, si mantiene per opera di Maria. Noi dobbiamo tutto a Maria: ragione quindi per esserLe devoti, per dimostrarLe la nostra riconoscenza. La divozione a Maria non è semplicemente un ornamento della nostra santissima Religione, né un fiore qualunque, un soccorso, come tanti altri di cui possiamo servirci o no, come ci piace; ma ne è una parte integrale. Iddio non volle venire a noi che per mezzo di Maria e noi non possiamo andare a Dio che per mezzo di Maria. San Bernardo diceva che, per giungere al porto della nostra salute eterna, due sono le strade sicure: l'imitazione di Gesù Crocifisso e la protezione di Maria. Chi dunque camminerà sotto la scorta della Croce e sotto la guida della Stella arriverà con sicurezza al cielo. Chi vuol possedere il regno dei Cieli, salvar l'anima sua, goder Dio per tutta l'eternità deve assolutamente amare Maria, imitare le Sue virtù. E qual è quel cristiano che non amerà Maria, che non riporrà tutta la sua confidenza nel Cuore dolcissimo di Lei? Oh! la Madonna Santissima sia sempre nella nostra mente, nel nostro cuore, nei nostri studi, nel lavoro, in tutte le nostre azioni! Maria, sempre Maria! Maria nelle tribolazioni,



Don Orione 19 aprile 1915

MADAGASCAR BREWE ESPERIENZA

el mese di novembre 2008 ho avuto modo di trascorrere un periodo in Madagascar.

È difficile fare una breve sintesi per trasmettere tutto quello che ho visto, vissuto, toccato,

In questi ultimi anni tanti amici hanno avuto modo di andare in Madagascar e trascorrere un periodo a stretto contatto con i nostri religiosi e la gente a cui loro stanno dando tutta la loro

Tutti, quando tornavano, mi dicevano che era difficile poter trasmettere quanto avevano vissuto e raccontare la realtà e la situazione malgascia perché, solo vedendo, si poteva capirla un po' più a fondo.

Avevano ragione, pienamente ragione.

Posso dire che sono stato molto contento di avere visto quanto quella bellissima, seppur povera gente, ha a cuore chi cerca di dare loro una mano, in qualsiasi modo questo accada: dai nostri religiosi che si consumano per loro e sono diventati, per certi versi, pure loro malgasci, a tutti coloro che, seppur da lontano, danno il proprio contributo per far sì che, pur in una realtà molto povera, il popolo malgascio che abita nel vasto territorio delle nostre tre missioni, possa avere e ricevere almeno i servizi essenziali.

Ecco allora che le strutture che sono state create in questi anni (dalle scuole elementari presenti in ciascuna delle 76 parrocchie, alle scuole medie, al liceo, ai centri professionali, alle chiese, ai dispensari, alle fontane che permettono di avere l'acqua fin dentro ai villaggi – nessuno ha l'acqua in casa, neppure coloro che stanno un po' meglio degli altri -), sono certamente fatte di pietra e terra, di lamiera e paglia, grazie al sudore dei malgasci e ai contributi economici italiani... ma sono soprattutto il frutto della sensibilità di tanta gente che ha deciso di avere a cuore qualcuno che non conosce, che forse non incontrerà mai, qualcuno nel quale vede, seppur lontano, il volto di questo piccolo bambino che ancora una volta, non si stanca di nascere per noi.

Pur nella loro situazione, che ho visto più drammatica in città che non nelle bellissime campagne piene di ordinate risaie, il popolo malgascio vive in una terra meravigliosa, ricchissima di tutto.

Sembra impossibile che non possano vivere

meglio di così considerando appunto quanto potrebbero produrre.

Purtroppo, chi ha governato, aveva altri obiettivi.

Nel periodo di permanenza in Madagascar abbiamo avuto modo di visitare sette delle sedici parrocchie seguite da don Luigi Piotto.

In ogni villaggio siamo stati accolti dai maestri e dai bambini con grande entusiasmo (seppur con un certo timore dai bimbi più piccoli ai quali non capita spesso di vedere un uomo bianco) nelle piccole aule delle scuole elementari dove stavano facendo lezione.

Ed è stato bello stare in loro compagnia, seppur per poco tempo, a dare due calci ad un pallone, a fare un girotondo, a rincorrersi, a prendere in braccio i più piccolini, a porgere una caramella (bom-bom) a quelle piccole manine che ti cercavano, ti sfioravano, a volte ti stringevano... e volevano tenerti lì.

In quei momenti, specie in quei momenti, ho portato con me, ho sentito con me tutti coloro che da anni sostengono le missioni orionine; ricordavo quanto abbiamo fatto insieme per i bambini grazie alle adozioni (attualmente sono 145), grazie alla disponibilità per l'animazione liturgica ai matrimoni (quasi 250 in 17 anni) o per l'esposizione-vendita dei prodotti di artigianato malgascio.

In Madagascar c'è una parte anche di tutte queste persone, del loro tempo, delle loro mani, della loro voce, della loro sensibilità e della loro generosità.

Specie in certi momenti avrei voluto avere il dono di conoscere la lingua malgascia, di sapere meglio un po' di francese... ho dovuto arrangiarmi, come meglio potevo, con ciò che riuscivano a trasmettere i miei occhi e con ciò che usciva dal mio cuore.

Don Luigi mi ha fatto entrare in qualcuna delle loro case, spesso fatte da una sola stanza con il pavimento di terra o in assi di legno... da una parte uno o due letti a fare da angolo, dall'altra qualcosa che assomigliava ad un tavolo e ad un armadio, in un altro angolo tre pietre per terra, la legna sotto a bruciare per scaldare l'acqua, cucinare il riso o la manioca... il loro pranzo, la loro cena, la loro colazione di tutti i

Accolti in casa, seduti sul letto, una sedia



per tavolino, la pentola con la manioca... e non poter fare a meno di accettare l'invito a gustare il pranzo non ancora cotto... perché ciò che hanno, il poco che hanno, hanno piacere di condividerlo con te, ospite speciale che fa onore alla loro casa.

Hanno poco, vivono di poco, vivono in condizioni che per noi sono insopportabili, insostenibili... tantissimi, grandi e piccini, sono sempre scalzi, sia che piova, spessissimo in queL periodo – e non c'è ombrello che ti ripari -, sia che ci sia il sole, per la strada, in casa, a scuola, in chiesa, ovunque.

Eppure, nonostante tutto questo, ho incontrato occhi sereni, volti sorridenti, persone che si danno da fare e che sono contente di quello

In più di qualche occasione, visitando quella terra, sia andando verso Antsirabe (180 km a sud di Antananarivo, 4 ore di auto), sia verso Tamatave (400 km a est, sull'Oceano Indiano, 8 ore di auto) mi sono trovato ad affermare che il Madagascar è il Giardino dell'Eden, che sembra quasi che sia lo stesso Padreterno a non volerne il progresso e lo sviluppo per mantenere intatto ciò che ha creato.

Due versetti del salmo 127 recitano: ...



"Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene".

In tanti momenti ho visto e respirato questo.

In quei 15 giorni, assieme a Lucia che mi ha accompagnato in questo viaggio, ho avuto modo di partecipare al matrimonio di Rondro e Mamy, due nostri amici che hanno fatto di tutto per averci con loro il giorno delle nozze celebrate sabato 22 novembre.

Un'emozione senza fine, non solo legata all'affetto che ci lega a loro, ma soprattutto per il tipo di coinvolgimento della gente a tale evento, un giorno che meriterebbe un capitolo a parte perché è stato straordinario vedere 800 persone che partecipano (e non assistono, come accade da noi) alla Messa, che pregano, che cantano, che ballano, che vivono con intensa fede ogni momento della liturgia, che si mettono in processione, uno ad uno, ordinatamente, per portare la loro offerta all'altare, anche se costituita da un piccolo soldino...

Due ore di autentico spettacolo nel quale mi hanno pure coinvolto a suonare e cantare due canti in italiano (Musica di festa e Salve Reaina) assieme a tutti loro, sei musicisti, trecento ragazzi che cantavano e un centinaio che danzavano sull'altare e tra i banchi della Chiesa.

Difficile non rimanere toccati anche da tutto questo, specie quando gli sposi hanno cantato in malgascio parte di un brano del musical su San Luigi Orione dal titolo "C'è posto per tutti" che da tanti anni l'Orione Musical Group propone in giro per l'Italia.

Mentre mi trovavo in Madagascar don Luigi ha avuto il benestare per dare il via ai lavori per la costruzione del Centro Diurno per disabili.

Un altro servizio, splendido, che i nostri religiosi avranno la possibilità di offrire

L'esperienza si è conclusa con una S. Messa celebrata dal Direttore Provinciale don Gianni Giarolo e da don Alessandro D'Acunto nella missione di Anathiazo alla presenza di tutti i religiosi e i chierici orionini in servizio in Madagascar, i quali, all'inizio della celebrazione, ci hanno ringraziato per tutto ciò che in questi anni abbiamo promosso e realizzato a favore delle missioni orionine.

Il mio grazie e quello di Lucia va a chi ci ha coinvolto nell'Opera don Orione, aiutandoci e guidandoci, va a Don Orione che ha sognato, pensato e creato tutto questo mondo a servizio dell'uomo nel quale brilla l'immagine di Dio, va infine a quanti sono stati nostri compagni di avventura in questi anni, che ci hanno accompagnato con il pensiero e la preghiera, che si sono fatti presenti seppur da lontano.

Grazie infine a chi ci ha permesso di raccontare qualcosa di questa esperienza straordinaria.

Chi dà al povero dà a Dio e dalle mani di Dio avrà la sua ricompensa (San Luigi Orione)

Luca Muffato

CARE RAGAZZE, GRAZIE!!!

Occhi vivaci, luminosi e brillanti, che osservano, scrutano, cercano..., spinti dal desiderio di capire, conoscere, imparare... ma anche dolci e sereni accompagnati da un sorriso aperto, accattivante, testimone di un cuore grande e generoso e di una fede profonda. Questo è il ritratto delle nostre suore malgasce, giovani donne votate al Signore, sempre obbedienti e pronte a dare se stesse per il bene di chi ne abbia bisogno.

Ho avuto la gioia di conoscerne alcune arrivate tra noi da così lontano; all'inizio timide e un poco spaurite, ma determinate e pronte a passare oltre alle difficoltà di un linguaggio incerto e straniero, di un ambiente diverso, di gente nuova da comprendere e amare. Niente le ha mai fermate, tenaci e risolute, ferme e decise, un passo alla volta e non senza fatica, giorno dopo giorno hanno fatto loro la stima, la simpatia, l'affetto di quanti hanno incontrato al Piccolo Cottolengo: ospiti e loro parenti, operatori, volontari, tutti... Hanno condiviso le loro giornate con "le perle" dell'Istituto donandosi loro completamente, offrendo amore senza riserve. Quanta ricchezza in queste

giovani! Basta osservarle con un po di attenzione per riconoscere in loro la grazia di un'anima limpida e pura, per individuarne i preziosi te-

Purtroppo per noi non ci è dato di godere a lungo della loro presenza, e una alla volta, come sono venute, così se ne vanno, trasferite in altri luoghi, per amare altra gente, per donare ad altri una ventata della loro giovinezza ... a chi, stanco e malato ha tanto bisogno di essere aiutato a credere e a sperare ancora.

Suoz Noeline torna in Africa

Le nostre sucre vengono spesso trasferite, ora e' toccato a te sucr Noeline, ezi azzivata 4 anni ta dal Madagascaz, inizialmente ci si intendeva più a gesti che a pazole, poi velocemente ti sei impadzonita della nostra lingua e hai così potuto inserirti bene fra le ospiti, alle quali portavi sempre il tuo speciale sorriso, vero, sincero, che ispirava subito

Ti potevo frovare ogni malfino a portare la colazione, imboccare chi ne aveva necessita, sempre pronta e disponibile.

Poi nel primo pomeriggio ti potevo incontrare, sicura di trovusti la, nella cappellina, seduta nell'ultimo banco, la porta socchiusa... a pregare. Esi sempre serena, anche se ogni tanto il pensiero della tami glia lontana ti zastzistava, ma tu sei foste della tua Tede, sai che il Si gnore e con te e che ci sard sempre. Durante la tua permanenza a Milano kai trovato anche il tempo per studiare, ricordo quando kai preparato la tua tesi, sono stata felice di aver contribuito a fasti fare bella ti aura in Diocesi.

Ricordo il primo anno che eri qui, siamo andate assieme al Te Deum di zingzaziamento alla fine del 2004, kai avuto il pzimo incontro con il nostro Cardinale Dioni gi Tettamanzi, e' stato emozionante. Ora sono qui per augurarti "buon viaq qio" sei stata scelta per andare in un'altra terra di missione, non ti rattristare, anche se il Togo e' lontano, non sazai mai sola, qui ti sei fatta voleze sene da tanta gente e tutti noi pregheremo per te, perché tu possa portare, ovunque ti trovi, quel tuo sorriso che non dimentichezo mai. Laura







